

TENNIS/ IN SERIE A IL PARK BATTE L'ATA BATTISTI TRENTO 4-2

Fognini & Seppi, missione compiuta

Fabio vince in singolo e il doppio con Andreas. Anche il Tc avanti facile: 6-0

ELISABETTA VASSALLO

GENOVA. Terza giornata di Serie A1 col botto per tutte e due le squadre genovesi che ieri hanno giocato in casa. Cappotto del Tennis Club Genova che ha concluso l'incontro con La Meridiana Casnalbo Modena con un rotondo sei a zero. Oltre alla formazione consolidata c'è stato il debutto di Marco Cecchinato, il giovane palermitano che si allena a Bordighera e che quest'anno ha fatto un vero e proprio exploit raggiungendo un ranking 166 Atp e una classifica italiana di 1.7.

Giornata indimenticabile ieri anche per il Park Tennis letteralmente preso d'assalto dagli appassionati accorsi per vedere giocare sulla terra genovese il numero uno d'Italia e numero 19 al mondo Fabio Fognini e il numero due italiano con ranking

43 Andreas Seppi. Il circolo di via Zara ha battuto quattro incontri a due la forte Ata Battisti Trento che era considerata la seconda favorita nel suo Girone, il 4.

SCONFITTA INATTESA
Seppi, molto stanco, si è fatto sorprendere da Bellotti

Fabio Fognini, accompagnato da genitori, sorella e fidanzata (Flavia Pennetta) ha vinto 6-4 6-4 contro il Lituano di 23 anni Laurynas Grigelis classificato 1.19. Fabio, nonostante la pressione di giocare in casa, nella sua Liguria, è rimasto calmo e rilassato. Non è andata bene invece all'altoatesino Seppi (pure lui si allena a Bordighera) contro il giovane Riccardo Bellotti (1.17) che lo ha battuto 7-5 6-3. Andreas non è apparso al meglio della forma: era appena rientrato da Mosca dove ha perso nei quarti alla fine di una partita molto tirata contro Gulbis, terminata dopo quasi tre ore al tie break del terzo set. Bella vittoria poi (6-2 6-2) del giovane Gianluca Mager (2.2) contro Matteo Dellagiocoma (2.4) mentre il terzo punto lo ha portato il tenace trentenne Tommaso Sanna (2.5) che ha vinto 6-3 6-3, con scambi spesso molto insidiosi e interminabili, contro il giovane Gianluca Pecoraro (2.4).

Nella splendida giornata di sole e con gli spalti gremiti sono iniziati i doppi. Seppi è riuscito assieme a Fa-



Fabio Fognini e Andreas Seppi con le magliette benefiche post alluvione



Anche la squadra del Tc con le magliette "Non c'è fango che tenga"

bio Fognini a guadagnare il suo primo punto per il Park: i campioni hanno battuto 6-3 6-1 Cestarollo/Dellagiocoma, mentre i giocatori del vivaio Mager/Sanna sono stati battuti 6-3 6-1 da Grigelis/Bellotti. Domenica prossima la squadra del presidente Mauro Iguera giocherà la partita di ritorno in casa del Circolo Tennis Maglie di Lecce, con la quale ha pareggiato all'andata e che è in testa insieme ai genovesi a sette punti, mentre Trento è a 3 e Casale a 0.

Tornando al circolo di Salita della Misericordia c'è da dire che i ragazzi di capitano Mauro Balestra non hanno trovato nella squadra della Meridiana Casnalbo avversari alla loro altezza. Cecchinato ha battuto il 2.5 Massimiliano Sirchio, Alessandro Motti (2.2) ha vinto contro Marasti, il giovane Andrea Basso ha siglato un doppio 6-0 al 2.8 Marco Rossi, Matteo Siccardi (2.7) ha battuto 6-0 6-1 Malagoli. Stessa musica nei doppi: Cecchinato/Motti hanno vinto con doppio 6-0 su Marasti/Rossi e infine Barilari/Basso hanno chiuso l'incontro vincendo 6-0 6-1 contro Malagoli/Malandugno.

GIOVANE EMERGENTE
Biancorossi schierati con l'astro nascente Cecchinato

Cecchinato a fine incontro ha sottolineato la sua soddisfazione di far parte del Tennis Club, che vanta un'ottima squadra. «Ora avremo due partite molto più complicate a Cagliari in trasferta e in casa col Prato dove ci giocheremo il primo posto del girone. Abbiamo grandi obiettivi ma occorre fare un passo alla volta».

Sia al Tennis Club sia al Park Tennis tutti gli atleti sono stati presentati in campo con indosso la maglia con la scritta "Non c'è fango che tenga". E in tutti e due i club centinaia di magliette sono state vendute per raccogliere fondi a favore degli esercizi commerciali distrutti dall'alluvione genovese.

La serie A1 femminile del Tc ha ieri riposato e giocherà in casa domenica prossima contro il Tennis Nomentana di Roma. È probabile che la squadra genovese schieri il suo nuovo acquisto Karin Knapp, numero 53 al mondo.

A GENOVA LA CAMPIONESSA BRINDISINA

ANCHE LA PENNETTA FA IL TIFO PER IL SUO FABIO «NOZZE VICINE? NO, LA SORELLA NON VUOLE...»

L'INTERVISTA

GENOVA. Rilassata e contenta Flavia Pennetta è arrivata al Park Tennis, in via Zara, per vedere Fabio giocare. È giunta insieme ai genitori del fidanzato e alla sorella Fulvia. Insomma tutta la famiglia Fognini. Il clima è di grande tifo ma assolutamente familiare rispetto ai grandi tornei in giro per il mondo.

Flavia Pennetta è arrivata da Mosca - come Fabio e Andreas Seppi che erano impegnati nello stesso torneo - con la bella soddisfazione di aver chiuso la stagione conquistando il titolo di doppio alla "Kremlin Cup", torneo Wta con un montepremi da 710mila dollari, insieme a Martina Hingis: un'accoppiata nata da pochi mesi (giugno) ma che risulta davvero azzeccata. In finale l'italiana e l'elvetica hanno battuto 6-3 7-5 la francese Caroline Garcia e la spagnola Arantxa Parra Santonja. La brindisina tren-

taduenne - cinque in più del fidanzato - ieri era sugli spalti del campo quattro per godersi in tutta tranquillità il doppio Fognini-Seppi in compagnia di Fulvia, e della moglie del calciatore del Genoa Luca Antonini, Benedetta. Indossava gonna jeans, leggings abbinati e camicia bianca.

«Ma allora questo matrimonio s'ha da fare?» chiediamo maliziosamente alla tennista visto che nella cerchia stretta degli amici è una voce data quasi per sicura.

«Mah, vedremo. Comunque per ora pare di no, perché Fulvia non vuole» risponde stando al gioco Flavia. Ma subito interviene Fulvia, un tipetto tutto pepe: «Ma no, che cosa dice. È troppo presto. Non si conoscono ancora bene...».

Sarà mica un po' di gelosia la sua, Fulvia?

«Ma no, che gelosia... Sono veramente da troppo poco tempo insieme dai... E poi che fretta c'è?».

Ma lei, Flavia, quando guarda Fabio che gioca è agitata?

«Sì, certo. Specialmente nelle partite più impegnative, nelle finali



Pennetta (al centro) ieri al Park

importanti... mi viene una bell'ansia addosso. A lui anche, penso, quando guarda me nelle stesse situazioni. Non lo dimostra tanto ma vedo che si mangia le unghie...».

Quando lui va un po' fuori giri in campo, con il pubblico che lo fischia, poi ne parlate?

«No, guardi. Assolutamente. Siamo tutti e due d'accordo che quando siamo insieme il tennis lo lasciamo fuori dalla nostra vita. Fuori dalla porta. Non se ne parla pro-

prio...».

Le piace Genova, c'era già stata?

«Sì, c'ero stata a quattordici anni, quando il Park Tennis organizzava l'Under 14 internazionale, un torneo che mi è rimasto nel cuore. Era bellissimo. Mi piace questa città, questo circolo col mare a due passi... Come a casa mia, dove sono nata».

La stagione è quasi finita. Che bilancio fa? E contenta dei risultati raggiunti?

«Sono molto contenta. Ho conquistato livelli superiori a quanto fosse nei miei programmi. Prima della fine dell'anno giocherò ancora a Sofia, a fine ottobre, poi basta. Riposo. Se ne parlerà l'anno prossimo. Come sempre inizierò dall'Australia. Prima Sidney, poi Melbourne».

Dopo Sofia, potrebbe essere il momento giusto per concedersi un bel viaggio di nozze...

«No guardi, meglio lasciar perdere l'argomento, perché Fulvia proprio non ne vuole sentir parlare». **EL. VAL.**

VINCONO GLI ETIOPI GEBRU E DERGO

PECHINO, SMOG SULLA MARATONA: «NON POTEVAMO RIMANDARLA»

UNA CAPPA di smog sotto la quale hanno corso in venticinquemila: per le strade della inquinatissima capitale cinese si è corsa la 34esima maratona di Pechino (da piazza Tiananmen alla zona olimpica). In molti si sono schierati allo start con mascherine sul viso. A vincere gli etiopi Girmay Birhanu Gebru in 2h10'42" e Fatuma Sado Dergo (2h30'30"), che per la cronaca hanno corso senza la mascherina.

Gli altissimi livelli di inquinamento (13 volte superiori al limite considerato sicuro dall'Oms) avevano spinto le autorità a invitare tutti i "soggetti a rischio" (anziani, bambini, malati al cuore o ai polmoni) a non svolgere attività all'aria aperta, ma non hanno voluto rinviare la gara, parlando di "problemi logistici e finanziari" e limitandosi a potenziare i presidi e il personale medico.



PALLANUOTO

La Pro Recco domina in Champions: per la Final Six la strada è in discesa

Piegate Stella Rossa Belgrado, Hannover e Spartak Volgograd

PRO RECCO 17

STELLA ROSSA 6
(5-1; 4-1; 4-2; 4-2)

PRO RECCO: Tempesti, Lapenna, Jokovic 3, Figlioli 4, Giorgetti 1, Pijetlovic 4, Giacoppo, Prainovic 1, Di Fulvio, Ivovic 3, Gitto 1, Pastorino. All. Milanovic

STELLA ROSSA: Sefik, Rasovic, Kolasinac, Tankosic, Tomaselic, Eskert 1, Drasovic 1, Rasovic 1, Randjelovic, Njemmgovan, Rackov 2, Obradovic 1, Draksimovic. All. Savic

Arbitri: Aleksandrescu (Rou), Teixido (Esp).

Note. Nessun espulso. Superiorità numeriche Pro Recco 7/11, Stella Rossa 2/8. Spettatori: 150 circa.

HANNOVER (GERMANIA). Tre su tre. La Pro Recco fa il pieno nel primo turno di Champions League. Tre partite e tre vittorie ad Hannover nel giro di tre giorni e primo posto nel girone davanti a Stella Rossa

Belgrado, Hannover e Spartak Volgograd.

La strada verso la Final Six di fine maggio a Barcellona è ancora lunga, ma le premesse sono più che positive. Tutti e tre gli avversari in terra tedesca hanno recitato solo la parte della comparsa contro la formazione di Igor Milanovic. La testa ora va al turno successivo. I biancocelesti penetreranno nelle dodici squadre che si giocheranno i sei posti per Barcellona dovranno superare ancora un avversario.

La Pro Recco, dopo il sorteggio, affronterà una delle seconde classificate dei gironi che si sono giocati in questo fine settimana. Il vero pe-



Igor Milanovic

ricolo è rappresentato dallo Szolnok, formazione ungherese in cui milita l'ex recchelino Madaras che ha chiuso al secondo posto nel girone di Kragujevac in Serbia, vinto dai locali.

Ieri mattina, intanto, ad Hannover, altra passeggiata contro la Stella Rossa Belgrado. Match senza storia contro un avversario che non ha più lo spessore dello scorso anno e che poco ha potuto fare contro lo strapotere biancoceleste. Solo nel quarto tempo Dusko Pijetlovic e compagni hanno rallentato un po', anche se il risultato finale ha confermato comunque un dominio netto. Da notare che è rimasto a riposo il mancino Filipovic. Il giocatore si era infortunato alla mano la sera prima contro l'Hannover ed il tecnico Igor Milanovic ha preferito non rischiarlo.

I. VAL.